

ULTIMI ARTICOLI INSERITI

Innerarity al BergamoFestival: la democrazia ora è fragile, ...

ACCEDI

Cerca...



santalessandro
settimanale on line della diocesi di Bergamo



EDITORIALI CHIESA ▾ CULTURA ▾ DOSSIER SGUARDI ▾ GIOVANI ▾ INTERVISTA SOCIETÀ ▾

LINK

YOU ARE AT: Home » Cultura » Innerarity al BergamoFestival: la democrazia ora è fragile, ma rinascerà in forme nuove



Innerarity al BergamoFestival: la democrazia ora è fragile, ma rinascerà in forme nuove

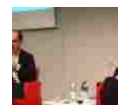
BY MARTA RIBUL ON 16 MAGGIO 2019

CULTURA

In un'epoca dominata dal sovranismo la politica non deve essere costruita sulla paura, ma dev'esser capace di osare, di inseguire valori e utopie. È un messaggio di speranza quello lanciato dall'incontro di apertura del BergamoFestival 2019 «In nome del popolo sovrano. Inquietudini, sogni e realtà». Il filosofo spagnolo Daniel Innerarity, intervistato da Marco Dell'Oro, caporedattore de L'Eco di Bergamo, ha saputo tessere egregiamente il filo rosso che intreccia la realtà europea con inquietudini e sogni di chi la vive.

«Nonostante la narrazione dominante descriva l'epoca in cui viviamo come un'epoca post-democratica, io non credo che questo significhi che per la democrazia non vi sia più spazio, anzi piuttosto che proprio in un momento di grande vulnerabilità della stessa e di debolezza della politica, la democrazia abbia aperti di fronte a sé molteplici scenari» così Innerarity descrive la realtà politica contemporanea, una realtà in cui l'anello debole del sistema è la politica, incapace di incanalare le nuove manifestazioni di partecipazione democratica di stampo individualista che dalla seconda metà del secolo scorso contraddistinguono la società. «La realtà in cui siamo immersi è quella dell'inquietudine per una sovranità negativa: da un lato quella dei partiti politici distanti dalle richieste della gente, incapaci di affrontare in maniera coerente la complessità della quotidianità; dall'altra quella di una società sempre più dicotomica, lacerata fra popolo ed élite, diffidente e disillusa nei confronti di una crescente politica deistituzionalizzata e una crisi della rappresentanza». Si potrebbe leggere la descrizione del filosofo come quella di un'epoca buia, in cui una democrazia senza politica si sia insediata a causa del disprezzo dei cittadini nei confronti della politica stessa. Eppure, in una realtà tanto complessa da spaventare

ULTIMI ARTICOLI INSERITI



16 MAGGIO 2019

0

Innerarity al BergamoFestival: la democrazia ora è fragile, ma rinascerà in forme nuove



16 MAGGIO 2019

0

Miguel Benasayag al Bergamo Festival: per sconfiggere la tristezza della società di oggi riapriamo strade alla creatività e alla potenza della vita



16 MAGGIO 2019

0

Le prime comunioni. Una indescrivibile emozione. Per i bambini, i genitori. E per me, prete



16 MAGGIO 2019

0

Libera l'umano che è in te. Non si governa con i selfie. A proposito di Salvini e del governo



16 MAGGIO 2019

0

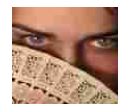
Il sorbetto alla fragola veloce e sano, per la merenda dei bambini



16 MAGGIO 2019

0

Hanno ricevuto la cresima. E non li vediamo più



16 MAGGIO 2019

0

Balà, Ballare: dodici mazurke fanno i tuoi passi leggeri. Leggeri come i versi d'amore



16 MAGGIO 2019

0

L'amore non è spensierato. Al contrario: costa

governanti e governati, in cui il discorso politico è stato ridotto ad un'estrema semplificazione fondata esclusivamente su atti finalizzati soltanto al breve periodo della campagna elettorale, in cui la classe politica ha lasciato che la sovranità diventasse un bene di consumo al punto tale da essere letta dai cittadini come un limite alla rapidità della mutevolezza del cambio di opinione e di interessi, non è ancora detta l'ultima parola. In una realtà in cui inquietudini e paura prendono il sopravvento, Innerarity augura di non credere alla retorica di coloro che ritengono la politica un'attività indegna e di sognare un futuro migliore perché «nonostante il discredito della politica e l'insoddisfazione dei suoi attori, va considerato che la democrazia rappresentativa continua ad essere lo strumento migliore della molteplicità e che, proprio quando sembra estremamente fragile è proprio allora che, paradossalmente, può trovare l'occasione per ricrearsi con la creatività necessaria per immaginare nuovi strumenti per comprendere la complessità».



RELATED POSTS



13 APRILE 2019 0

BergamoFestival Fare la pace: un'analisi del presente, tra inquietudini, sogni e realtà



10 FEBBRAIO 2019 0

“Intellectus quaerens fidem”. E viceversa? La straordinaria recente passione per la filosofia



5 GENNAIO 2019 0

Lo “spirito pubblico” si è sfaldato. La scuola non forma

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

AVVIENE A BERGAMO



Malpensata: street art, musica, sport e danza con «Baleno Festival»
15 maggio 2019



A Bergamo il Festival dell'Ambiente: un weekend dedicato alla Green Economy
15 maggio 2019



Democrazia senza politica. Al via BergamoFestival Fare la pace con Daniel Innerarity e Marc Lazar
14 maggio 2019



“Non sei il benvenuto”: striscione anti-Salvini rimosso dai pompieri prima del suo arrivo
13 maggio 2019

COMMENTI RECENTI

sito medio su Le parole che si usano molto e si capiscono poco: populismo, sovranismo, nazionalismo

silvana su Papa Francesco in Bulgaria e Macedonia del Nord. Intervista a Padre Paolo Cortesi

sito medio su Meno male che cambiano i preti

silvana su Cresime. Libere riflessioni di un curato

Fabio Baldelli su La politica che vorrei

don Gianni Gualini su L'estate? Sarà una bella storia! Presentato il Cre 2019 agli animatori

sito medio su La politica che vorrei